



Insegnamento	Scienza delle finanze
Livello e corso di studio	Corso di Laurea Triennale in Economia Aziendale e Management (L-18)
Settore scientifico disciplinare (SSD)	ECON-03/A Scienza delle finanze (SECS-P/03)
Anno Accademico	2025-2026
Anno di corso	2
Numero totale di crediti	6
Propedeuticità	Economia Politica
Docente	Manuela Coromaldi Dipartimento: Scienze Economiche, Psicologiche, della Comunicazione, della Formazione e Motorie. Nickname: Manuela Coromaldi Email: manuela.coromaldi@unicusano.it Orario di ricevimento: Consultare il calendario alla pagina seguente del nostro sito verificando gli orari di Videoconferenza http://www.unicusano.it/calendario-lezioni-in-presenza/calendario-area-economica
Presentazione	Il corso di Scienza delle Finanze ha lo scopo di far acquisire allo studente una buona conoscenza del ruolo dello Stato nell'economia. Sebbene le concezioni su questo ruolo risentano molto delle dottrine politiche, la conoscenza di come effettivamente opera lo Stato in termini di spesa e di ottenimento dei fondi per finanziarla, è necessaria per poterne realmente valutare l'operato. Il corso, oltre ad illustrare i concetti economici basilari per lo studio dell'economia pubblica, presenta gli strumenti analitici usati in detta disciplina. Chiarite le nozioni di base il corso affronta, inizialmente, lo studio degli strumenti dell'analisi "positiva" ovvero si concentra sullo studio degli effetti e teorie esplicative dell'azione economica pubblica pervenendo all'individuazione dei legami di causa-effetto nelle scelte degli operatori economici. Prosegue poi con lo studio degli strumenti dell'analisi "normativa" ovvero sull'individuazione delle politiche di intervento desiderabili o non desiderabili in termini di benessere sociale. Le Etivity associate al corso sviluppano le capacità di applicazione dei concetti.
Obiettivi formativi disciplinari	Il corso di Scienza delle Finanze ha i seguenti obiettivi formativi: <ol style="list-style-type: none">1. Rivedere i concetti economici di base per lo studio del ruolo dello Stato2. Fornire gli strumenti dell'analisi "positiva"3. Fornire gli strumenti dell'analisi "normativa"4. Illustrare gli obiettivi e gli impatti delle singole voci di spesa pubblica5. Illustrare la logica dei sistemi tributari moderni
Prerequisiti	La frequenza al corso richiede il superamento della sola propedeuticità di Economia Politica . Si presuppone quindi che siano chiari sia i concetti di microeconomia riguardanti la teoria del consumatore e del produttore, necessari per l'approfondimento del concetto di efficienza sul quale si basa buona parte del corso, che quelli della macroeconomia keynesiana che stanno alla base della nozione e calcolo del prodotto interno lordo o PIL. Inoltre siccome la conoscenza dei concetti elementari di matematica aiuta moltissimo alla comprensione dei contenuti del corso, si raccomanda vivamente di rivedere le nozioni di funzione, le derivate e gli integrali.
Risultati di apprendimento attesi	Conoscenza e capacità di comprensione Lo studente al termine del corso avrà dimostrato di conoscere gli argomenti dell'economia pubblica che, facendo uso dei concetti microeconomici di teoria del consumatore (scelte razionali date le preferenze e i vincoli di bilancio), di teoria della produzione (costi di produzione, scelta degli input di fattori produttivi) portano a individuare situazioni efficienti ed eque per la collettività nel suo insieme. Si sarà reso conto del perché si deve distinguere tra analisi "positiva" e "normativa" delle scelte dello stato e avrà acquisito esso stesso la capacità di capire in quali circostanze si tratti di portare avanti l'uno o l'altro tipo di analisi e come lo si possa fare. Inoltre lo studente avrà acquisito la conoscenza delle caratteristiche e dell'impatto sull'economia nel suo insieme, delle singole voci di spesa così come di singole imposte e del sistema tributario. Tramite le Etivity gli studenti avranno infine acquisito la capacità di formulare problemi/ esercizi di analisi comparata tra situazioni economiche diverse conseguenti a scelte dello stato diverse in termini di spesa pubblica e/o di imposte e/o di regolamentazione. Applicazione delle conoscenze Al termine del corso gli studenti saranno in grado di utilizzare le conoscenze acquisite circa l'individuazione delle relazioni di causa-effetto nelle scelte degli operatori economici: consumatori (famiglie), imprese, Stato.

	L'applicazione di queste conoscenze consentirà loro di formulare giudizi critici indipendenti sull'operato dello stato e perciò sull'evoluzione necessaria a migliorare il benessere sociale.
Organizzazione dell'insegnamento	<p>Il corso è sviluppato attraverso gli strumenti di didattica erogativa (DE) e di didattica interattiva (DI). Le lezioni video preregistrate (DE) costituiscono il cuore del corso e compongono, insieme a slide e dispense, i materiali di studio disponibili in piattaforma. La didattica interattiva (DI) è svolta nel forum della "classe virtuale" e comprende Etivity che applicano le conoscenze acquisite nelle lezioni di teoria all'analisi di casi concreti.</p> <p>In particolare, il Corso di Scienza delle Finanze, che prevede 6 Crediti formativi, è caratterizzato da un carico totale di studio compreso tra 150 e 180 ore così suddivise in: circa 140 ore per la visualizzazione e lo studio del materiale videoregistrato. circa 20/30 ore per la didattica interattiva (etivity, forum)</p> <p>Si consiglia di distribuire lo studio della materia uniformemente in un periodo di 6/7 settimane dedicando tra le 26 alle 20 ore di studio la settimana + qualche ora di ripasso delle nozioni base di microeconomia e macroeconomia per un totale, da stabilire secondo le necessità, ma che in media può quantificarsi in un tempo tra le 5 e 10 ore. Si consiglia di svolgere tale ripasso via via che si incontrano nozioni di economia parzialmente dimenticate.</p>
Contenuti del corso	<p>Modulo 1 – Il settore pubblico in un'economia mista (3 lezioni di teoria videoregistrate per un impegno di 20 ore - settimana 1) Dove sono affrontati i seguenti argomenti: lezione 1. Presentazione del corso – definizione di economia mista-evoluzione del pensiero economico sul ruolo dello Stato nell'economia-I fallimenti del mercato lezione 2. I fallimenti pubblici-definizione di deregulation e privatizzazione-distinzione tra organizzazioni pubbliche e private-curva delle possibilità di produzione lezione 3. Le attività del settore pubblico-Le conseguenze dell'attività del settore pubblico –Economia positiva e economia normativa –le branche del settore pubblico di Musgrave Materiali didattici a cura del docente</p> <p>Modulo 2 –L'efficienza del mercato (3 lezioni di teoria videoregistrate per un impegno di 20 ore - settimana2) Dove sono affrontati i seguenti argomenti: lezione 1. Efficienza in un singolo mercato – Efficienza nello scambio – Scelta ottima del consumatore-efficienza nella produzione lezione 2. Efficienza nella composizione del prodotto lezione 3. Efficienza dei mercati – Economia del benessere ed Efficienza paretiana - Critiche al criterio paretiano - Teoremi fondamentali dell'economia del benessere Materiali didattici a cura del docente</p> <p>Modulo 3 – I fallimenti del mercato (3 lezioni di teoria videoregistrate per un impegno di 20 ore settimana 3). Dove sono affrontati i seguenti argomenti: lezione 1 Presupposti per il funzionamento del mercato: diritti di proprietà ed esecuzione dei contratti- fallimenti del mercato: concorrenza imperfetta lezione 2 Massimizzazione del profitto in monopolio e in concorrenza – Beni pubblici – Esternalità – Mercati incompleti lezione 3 Carezza di informazione –Disoccupazione, inflazione e disequilibrio – Redistribuzione e beni meritori Materiali didattici a cura del docente</p> <p>Modulo 4 – Efficienza ed Equità (3 lezione di teoria videoregistrata per un impegno di 20 ore settimana 4) Dove sono affrontati i seguenti argomenti: lezione 1 Trade-off tra efficienza ed equità –Curve di indifferenza sociale –Curva delle possibilità di utilità – Funzione di utilità totale e marginale – Curva delle possibilità di utilità quando i trasferimenti sono costosi – Valutazione del trade-off – Curva di indifferenza sociale utilitaristica e Rawlsiana lezione 2 Le scelte sociali – La misurazione dei benefici – Curva di domanda compensata lezione 3. Surplus del consumatore – La misurazione dell'inefficienza –La quantificazione degli effetti distributivi: indice di povertà ed intensità di povertà Materiali didattici a cura del docente</p> <p>Modulo 5 – Beni pubblici e privati forniti dal settore pubblico (3 lezioni di teoria videoregistrate per un impegno di 20 ore - settimana 5): Dove sono affrontati i seguenti argomenti: lezione 1 Definizione di beni pubblici – Beni pubblici puri e beni pubblici misti – Beni pubblici e fallimenti del mercato – Problema del free rider</p>

	<p>lezione 2 Beni privati forniti dal settore pubblico – Distorsioni associate alla fornitura gratuita dei beni – Costi di transazione – Distorsioni associate ad un’offerta uniforme – Tre metodi per razionare i beni forniti dal settore pubblico</p> <p>lezione 3. Condizioni di efficienza per i beni pubblici – Curve di domanda per i beni pubblici – Curva di domanda collettiva – Condizioni di efficienza per i beni pubblici puri – Il luogo delle fattibilità</p> <p>Materiali didattici a cura del docente</p>
Materiali di studio	<p>·MATERIALI DIDATTICI A CURA DEL DOCENTE</p> <p>Il materiale didattico presente in piattaforma è suddiviso in 6 moduli. Essi ricoprono interamente il programma e ciascuno di essi contiene dispense, slide e videolezioni in cui il docente commenta le slide. Tale materiale contiene tutti gli elementi necessari per affrontare lo studio della materia.</p> <p>Testi consigliati:</p> <p>Stiglitz J.E., Economia del settore pubblico vol I: fondamenti teorici, 2 ediz. Italiana, Hoepli, 2003 capitoli 1-5 (parti); Rosen H.S.-Gayer T., Scienza delle Finanze, McGraw-Hill, 3 edizione, 2010.</p> <p>Per chi senta la necessità di rinfrescare e/ o approfondire le proprie conoscenze di base di microeconomia e di macroeconomia si consigliano:</p> <p>Varian H.R., Microeconomia, Cafoscarina, 7 edizione, 2011. Mankiw N.G.-Taylor M.P., Macroeconomia, Zanichelli, 6 edizione, 2015</p>
Modalità di valutazione	<p>La verifica dell’apprendimento ha due modalità alternative, quella orale e quella scritta.</p> <p>1. L’esame orale consiste nello svolgimento di una prova orale tendente sia a verificare la <u>conoscenza</u> e <u>comprensione</u> del contenuto del programma che le <u>capacità di applicazione</u> di specifici argomenti a casi concreti o ipotetici. A tal fine si compone di tre domande principali e relative sotto domande sollecitate anche dal tipo di risposte incomplete/ non chiare/ fuori argomento/ di riporto/ non ragionate. La prima domanda riguarda nozioni e concetti necessari a verificare la comprensione dell’inquadramento delle problematiche di economia pubblica odierne e cioè a verificare se si è in grado di descrivere situazioni efficienti ed eque per la collettività nel suo insieme; la seconda e la terza domanda vanno invece più nel dettaglio di un argomento specifico del programma con lo scopo di verificare le conoscenze tecniche acquisite e, ovviamente, spaziano su tutto il programma. Una di queste due domande farà perno sulla distinzione tra economia positiva e normativa mentre l’altra riguarderà l’impatto delle decisioni pubbliche sull’economia. In una di queste domande (la seconda o la terza) viene anche prospettato un caso, reale o ipotetico, di introduzione o cancellazione di un certo tipo di spesa pubblica o di imposta per verificare la capacità di applicazione delle nozioni apprese. A ciascuna delle tre domande si attribuisce, idealmente, una valutazione tra i 6 e i 10 punti in modo da pervenire alla valutazione finale in 30simi come, grosso modo, media delle singole valutazioni delle tre domande. Una valutazione relativa alla prova di esame “nel suo insieme” permette poi di decidere per la lode, nel caso di prestazione totalmente convincente, oppure per l’invito a riprovare l’esame in appelli successivi in caso di prestazione totalmente non convincente oppure convincente solo per una parte del programma ma non per i concetti di base.</p> <p>2. L’esame scritto consiste in 30 domande a risposta multipla (ognuna ha quattro risposte tra le quali lo studente deve scegliere e smarcare quella che ritiene corretta) appropriatamente distribuite su tutti gli argomenti del programma. Le risposte corrette alle domande multiple valgono un punto mentre quelle errate zero punti.</p>
Criteri per l’assegnazione dell’elaborato finale	<p>L’assegnazione dell’elaborato finale avverrà sulla base di un colloquio con il docente in cui lo studente manifesterà i propri specifici interessi in relazione agli argomenti che più l’hanno interessato e che perciò intende approfondire. Dal colloquio emergerà la scelta dell’argomento specifico; non esistono preclusioni alla richiesta di assegnazione della tesi e non è prevista una media particolare per l’assegnazione.</p>